

QUATTRO CHIACCHIERE CON...

di Francesca Saporiti

3

DOMANDE
FLASH**Come si porta
avanti un'azienda con
più di cento anni di storia?**

Con lo stesso approccio di sempre: non smettiamo di guardarci intorno, di capire i problemi che si presentano sul mercato e, di conseguenza, le opportunità che si possono cogliere. Tutto ciò è possibile solo investendo in persone e competenze.

**Pur
al timone di una grande
multinazionale, ha un forte
legame con il territorio, perché?**

Sono convinto che fare impresa sia una responsabilità etica e sociale. Il territorio è dove vivo, mi muovo, creo relazioni. Vivere il territorio significa anche prendersene cura.

?

**Come state
affrontando le sfide
che il comparto si trova
oggi a fronteggiare?**

La chiave per noi è lavorare per consolidare e continuare ad espandere il nostro network, per essere sempre più presenti nelle aree di produzione, sempre più vicini ai nostri clienti acquisiti e potenziali.

PAOLO NOCENTINI**PRESIDENTE DI SAVINO DEL BENE**

UNA STORIA FATTA DI PERSONE

UNA STORIA CHE RACCONTA IL CAMBIAMENTO CONTINUO, LA CAPACITÀ DI EVOLVERE DAVANTI AL REPENTINO E FREQUENTE MUTARE DEL CONTESTO. E ALLO STESSO TEMPO UNA STORIA DI COERENZA DOVE LE PERSONE SONO AL CENTRO DI TUTTO

La parola che più ricorre in questi ultimi anni quando si parla di logistica è trasformazione: dal suo punto di vista quali sono i trend più significativi in atto?

Per chi si occupa di spedizioni internazionali e logistica, il cambiamento e la capacità di gestirlo è da sempre parte integrante del nostro lavoro. Quando ho iniziato a fare questo lavoro, ben 65 anni fa, i container non c'erano ancora.

Si diffusero a partire dagli anni Settanta e fu una vera e propria rivoluzione. Un cambiamento di portata tale quale è oggi la digitalizzazione. Ma il nostro lavoro resta, di fatto, lo stesso.

Ossia?

Noi siamo degli organizzatori del trasporto. Il nostro impegno è nel realizzare la regia degli scambi di merci nei diversi contesti e nelle differenti modalità. Nel tempo possono cambiare gli strumenti e le tecnologie, ma le competenze acquisite dal Gruppo – attivo dal 1899 – sono un patrimonio insostituibile che ci consente di affrontare le sfide di oggi e di domani.

Oggi il ruolo dello spedizioniere appare messo in discussione da alcune dinamiche che vedono operatori del trasporto risalire la supply chain. Qual è il suo punto di vista in proposito?

Oggi tutti vogliono fare tutto. Le compagnie marittime, in particolare, vogliono organizzare i trasporti dalla fabbrica al consumatore, si offrono nel ruolo di spedizionieri. Ma la loro



offerta è, necessariamente, ristretta perché possono assicurare ai potenziali clienti solo i propri servizi mentre un operatore specializzato come noi è in grado di costruire, di volta in volta, la miglior soluzione a misura delle singole esigenze e integrarle al meglio.

Savino Del Bene è tra le poche imprese nazionali di spedizioni che possono competere a livello internazionale. Cos'è mancato perché si formassero grandi player italiani di logistica? Crede che qualcosa stia cambiando, guardando ai fenomeni di aggregazione in atto?

È mancata la forza e la volontà di costruire una rete internazionale che alimenti e gestisca al meglio flussi complessi, in grado di generare valore nei Paesi dove si insedia e sviluppa il suo business. Vedo grandi manovre finanziarie in atto,

ma ancora mi sembra che manchi questa volontà forte.

Perché un'azienda storica come la vostra abbia potuto superare i numerosi cambiamenti trascorsi, che cosa è dovuto mutare e che cosa invece è rimasto una costante?

La Savino Del Bene è nata a fine Ottocento: si occupava di servizi per i migranti italiani che lasciavano il nostro Paese per cercare fortuna all'estero, in particolare in Nord e Sud America. Nel secondo Dopoguerra l'azienda ha trasformato la propria attività focalizzandosi sul commercio internazionale con servizi di spedizione. Ho cominciato a lavorare in Savino Del Bene a 16 anni, nel 1957. Ho ricoperto vari ruoli in azienda fino a diventare Amministratore Unico nel 1979, dopo aver rilevato le quote societarie insieme a quattro colleghi. Qui è cominciato

5.400

LE PERSONE CHE
COMPONGONO
LA SQUADRA
SAVINO DEL BENE
NEL MONDO

il vero cambiamento. La costante? Mantenerci in ascolto del mercato e seguire le tendenze al meglio.

In che direzione?

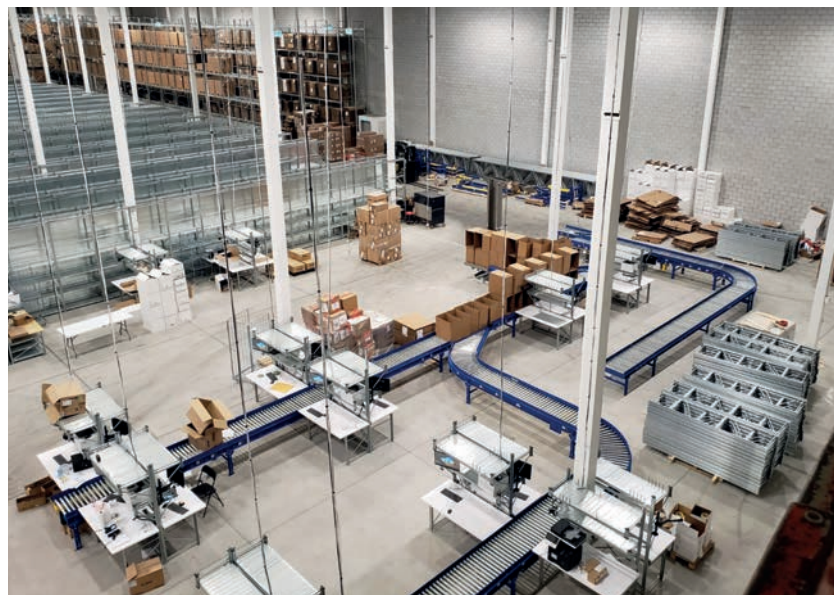
Abbiamo lavorato per far evolvere l'azienda da realtà locale a grande operatore logistico globale. Negli anni Ottanta abbiamo aperto il primo ufficio commerciale a New York, per essere più vicini ai nostri clienti. Oggi Negli Stati Uniti abbiamo più di 800 persone. In tutto il mondo, siamo attivi in più di 60 Paesi con oltre 5.000 risorse. Ci sono voluti trent'anni per arrivare a questo risultato e non ci fermiamo certo qui.

Come si va avanti?

Con lo stesso approccio di sempre: non smettiamo di guardarci intorno, di capire i problemi che si presentano sul mercato e, di conseguenza, le opportunità che si possono cogliere. E tutto ciò è possibile solo reinvestendo costantemente per la crescita dell'azienda. Investendo in persone e competenze. Come il nostro Talent Global Program (vedi box).

Pur al timone di una grande multinazionale, il suo modello imprenditoriale rivendica un forte legame con il territorio e la volontà di generare valore per le persone: come si concretizza questo approccio?

Sono convinto che fare impresa sia una responsabilità etica e sociale. Il territorio è dove vivo, respiro, mi muovo, creo relazioni. Quindi non solo la superficie, ma tutte le persone che lo abitano. Nel Comune di



4,5

MILIARDI DI EURO
IL FATTURATO
(RECORD) DI
SAVINO DEL BENE
NEL 2022

QUATTRO CHIACCHIERE CON...



NOME E COGNOME
Paolo Nocentini

LUOGO E DATA DI NASCITA
Milano, aprile 1941

FORMAZIONE E ATTIVITÀ PROFESSIONALE
"A scuola fino a 16 anni, quando ho iniziato a lavorare in Savino Del Bene"

RICONOSCIMENTI
Nel 2016 Paolo Nocentini è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

PUNTO DI FORZA
"Focalizzare i progetti e perseguirli, ottimismo, mai pensare al vantaggio personale, a fare più soldi. Il target è il bene dell'azienda e di chi ci lavora"

TALLONE D'ACHILLE
"Ci ho pensato troppo, allora sono presuntuoso"

Scandicci impieghiamo circa 500 persone. Ci preoccupiamo del loro benessere assicurando luoghi di lavoro accoglienti e confortevoli, opportunità di formazione e di crescita e vari programmi di welfare aziendale. Ma vivere il territorio significa anche prendersene cura.

Come?

Ho un'azienda agricola che impiega 60 persone su una superficie di circa 1.100 ettari di terreno con boschi, oliveti, vigne e seminativo. Sto cercando di rimettere in piedi lo storico Albergo Sorgente Roveta e provando a riorganizzare un minimo di produzione di acqua minerale locale dalla sorgente Roveta stessa. Attraverso la Fondazione dell'Abbazia di Badia a Settimo Fiorentino abbiamo riacquisito da privati gran parte dell'abbazia medesima. Modi diversi per dare valore al territorio e alle persone che lo popolano.

Nei suoi discorsi mette sempre al centro le persone. Ci sono persone che sono state particolarmente significative nella sua vita personale e imprenditoriale e che avrebbe piacere di citare?

Ho iniziato a lavorare alla Savino Del Bene che ero un adolescente: mi scorrono davanti agli occhi tante facce di persone che in molti casi non ci sono più, che qui più nessuno ricorda. Sono, oggi, il più vecchio in azienda e non voglio che nessuno sia dimenticato.

Partiamo dal 1977, quando ero direttore generale e con quattro collaboratori e amici comprammo la maggioranza delle quote della Savino Del

Bene: eravamo io e Silvano Brandani, Arnaldo Vivoli, Marcello Vitali e Giuliano Macucci. Brandani, in particolare, è rimasto con me fino al 2013: a lui vanno la mia stima e il mio affetto anche perché in oltre cinquant'anni di lavoro insieme mai uno screzio ha turbato il nostro rapporto.

Sento che non ha esaurito i nomi che vuole ricordare

Ricordo tanti altri: Alberto Bartolozzi, Luciano Ciofi, Marcello Niccolai, Sergio Bazzurro...

E poi, ovviamente, c'è mio figlio Fabio che porterà avanti l'azienda dopo di me.

Mio figlio Fabio che insieme a me si è trovato ad affrontare anche alcune difficoltà di cui avrebbe forse preferito fare a meno. È un sostegno importante per me e per la nostra azienda.

+60

I PAESI IN CUI È PRESENTE IL NETWORK SAVINO DEL BENE

Come state rispondendo alle sfide che il comparto si trova oggi ad affrontare?

La chiave per noi è lavorare per consolidare e continuare ad espandere il nostro network, per essere sempre più presenti nelle aree di produzione, sempre più

Scovare e sostenere nuovi talenti

Confortato dalle esperienze positive sviluppate nelle precedenti edizioni del Global Talent Program, il Gruppo Savino Del Bene ha deciso di avviare una nuova edizione per il 2023, offrendo a 20 giovani neolaureati la possibilità di una carriera nel mondo delle spedizioni internazionali.

Il Global Talent Program offre a venti giovani un periodo di 12 mesi di formazione e di lavoro nelle diverse aree aziendali.

L'ampio programma formativo si realizzerà attraverso un contratto di apprendistato e toccherà tematiche operative, commerciali, economiche e gestionali.

L'obiettivo è quello di formare figure professionali complete, in grado di cogliere le opportunità di sviluppo che un gruppo globale come Savino Del Bene può offrire. Al termine dei 12 mesi, i giovani professionisti saranno assegnati ad incarichi in ambito internazionale o nazionale. Al programma, che è iniziato a maggio 2023, potranno partecipare giovani laureati in ambito socio-economico o linguistico.

Si richiedono: ottima conoscenza della lingua inglese e preferibilmente di una seconda lingua (spagnolo, mandarino, francese o tedesco), spiccata attitudine alle relazioni interpersonali e doti di leadership.

Savino Del Bene ricerca persone dalla mentalità aperta e che aspirino ad una carriera globale in un contesto multiculturale, per portare nel mondo l'eccellenza e l'intraprendenza italiane. Questo programma di formazione è iniziato nel 2019, sospeso per il Covid nel 2020 e ripreso nel 2021.

L'azienda è molto soddisfatta dei risultati e della qualità dei ragazzi che partecipano.





1899

L'ANNO DI FONDAZIONE DI SAVINO DEL BENE A FIRENZE

traffici tra Cina e USA. Tutti ambiti in cui siamo già presenti, ma possiamo fare di più. Proseguiremo anche con la logica di acquisizioni, là dove vediamo delle opportunità.

pur essendo fondamentalmente un ottimista, non faccio previsioni.

E se le chiedessi come immagina il futuro della sua azienda?

Non c'è futuro senza crescita. Ma è qui la scommessa: questa crescita non può prescindere da un auspicio e da una necessità, cioè che la Savino Del Bene sia un luogo dignitoso dove lavorare, crescere e permettere alla personalità di tutti quelli che ci vivono e operano di svilupparla al meglio. E che possa continuare ad essere così anche negli anni a venire.

vicini ai nostri clienti acquisiti e potenziali.

E in questo impegno che state orientando i vostri investimenti?

Nello sviluppo del network e nell'ampliamento dei nostri servizi. Oggi, infatti, investiamo sempre più in attività - e spazi - dedicati alla logistica "pura", dove gestire servizi di

stoccaggio e distribuzione per unire gli anelli della catena dal produttore al destinatario finale.

Vogliamo, in più, continuare ad aumentare il nostro potenziale operativo all'estero, dove il margine di crescita è pressoché illimitato. Vogliamo crescere, per esempio, nella gestione degli interscambi tra Nord e Sud America e in quella dei

L'attività di merger & acquisition vi vede molto attivi, vero?

Tra il 2022 e l'inizio di quest'anno abbiamo acquisito 5 società: in Italia, Spagna, Francia, Svezia e Repubblica Ceca. Sono previste altre acquisizioni. È questa una strategia che ci ha portato nel tempo risultati importanti e che intendiamo portare avanti. Più in generale, però, per il futuro,



3 ATTENZIONI A TUTELA DEL PRODUTTORE, DISTRIBUTORE, CONSUMATORE

SI ALLA TEMPERATURA CONTROLLATA

Per i generi alimentari termosensibili. Anche quando non previsto dall'ATP.

NO ALLA PROMISCUITÀ DEI CARICHI

Nei veicoli DIF il food non viene mai a contatto con le merci non-food.

PIÙ TRASPARENZA DELLE FASI LOGISTICHE

Una supply chain completamente tracciabile garantisce la genuinità del prodotto.



VUOI CRESCERE?
ENTRA NEL NETWORK

